

N.	Domanda	Risposta
1.1	Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.R. n. 89/2009, la scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa:	tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento
1.2	Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 89/2009, su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il:	30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
1.3	Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. n. 89/2009, l'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in:	40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore
1.4	Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. n. 89/2009, nella scuola dell'infanzia permane la possibilità di chiedere, da parte delle famiglie, un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive:	25 ore settimanali
1.5	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.lgs. n. 59/2004, la scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini, anche promuovendo il plurilinguismo attraverso l'acquisizione dei primi elementi:	della lingua inglese
1.6	Gli allegati B, C, D, E, F, G al D.P.R. n. 89/2010 contengono i piani di studio dei percorsi liceali. Secondo quanto stabilito in tali allegati, quali licei hanno nel piano degli studi i Laboratori?	Liceo musicale e coreutico e Liceo artistico
1.7	A norma dell'articolo 7, comma 2, del D.P.R. n. 89/2010, l'iscrizione a quale percorso liceale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze?	Liceo musicale e coreutico
1.8	A norma dell'articolo 4, comma 7, del D.P.R. n. 89/2010, in quale percorso liceale il potenziamento e l'articolazione dell'offerta formativa possono essere assicurati mediante specifiche intese con le Regioni, con particolare riferimento alle attività laboratoriali ed alle interazioni con il mondo del lavoro?	Liceo artistico
1.9	L'articolo 10, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 89/2010, in relazione alla quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche, fa espressamente divieto di:	sopprimere le discipline previste nell'ultimo anno di corso
1.10	L'Allegato A al D.P.R. n. 89/2010 contiene il Profilo educativo, culturale e professionale dei Licei, nel quale si prevede che: "La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti"; in quante e quali aree?	In 5 aree: metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica
1.11	Secondo l'art. 117 della Cost., lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di:	norme generali sull'istruzione
1.12	Secondo l'art. 117 della Cost., costituisce materia di legislazione concorrente:	l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e della formazione professionale
1.13	Il numero dei Dipartimenti in cui si articola il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a livello centrale, secondo l'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, è:	tre
1.14	Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 226/2005:	lo Stato garantisce i livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
1.15	La Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'art. 5, comma 5, lettera e), del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, svolge le funzioni e i compiti di spettanza del Ministero nel seguente ambito:	ordinamento dell'istruzione degli adulti nell'ambito dell'apprendimento permanente
1.16	In quanti periodi didattici sono articolati i percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello, ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, art. 4, comma 2?	Due
1.17	In quanti periodi didattici sono articolati i percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello, ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, art. 4, comma 3?	Tre
1.18	Quante ore sono destinate all'asse dei linguaggi, nel quadro orario dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al primo periodo didattico, ai sensi delle Linee Guida adottate con D.I. 12 marzo 2015 (Allegato A.3, tabella 1)?	198
1.19	Quante ore sono destinate all'asse matematico, nel quadro orario dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al primo periodo didattico, ai sensi delle Linee Guida adottate con D.I. 12 marzo 2015 (Allegato A.3, tabella 1)?	66
1.20	Quante ore sono destinate all'asse scientifico-tecnologico, nel quadro orario dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al primo periodo didattico, ai sensi delle Linee Guida adottate con D.I. 12 marzo 2015 (Allegato A.3, tabella 1)?	66
1.21	Ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'autonomia delle istituzioni scolastiche si inserisce:	nel processo di riorganizzazione dell'intero sistema formativo
1.22	Ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'autonomia delle istituzioni scolastiche si realizza:	fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio
1.23	Ai sensi dell'art. 21, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'autonomia organizzativa è finalizzata alla:	realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico
1.24	Ai sensi dell'art. 21, comma 9, della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento:	degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione
1.25	Ai sensi dell'art. 21, comma 7, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le istituzioni scolastiche dotate di personalità giuridica e autonomia:	hanno autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale
1.26	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 12, comma 1, nell'ambito della formazione iniziale finalizzata al reclutamento dei docenti nella scuola secondaria:	il tirocinio, diretto e indiretto, è parte integrante e obbligatoria del percorso FIT

N.	Domanda	Risposta
1.27	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 13, comma 2, al termine del percorso FIT, la commissione di valutazione finale per l'accesso ai ruoli di docente nella scuola secondaria è presieduta dal dirigente scolastico della scuola ove il titolare di contratto FIT:	ha prestato servizio nel terzo anno del contratto medesimo
1.28	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 2, comma 1, il sistema di formazione iniziale e accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria è articolato in:	un concorso pubblico nazionale, un successivo percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente, una procedura di accesso ai ruoli a tempo indeterminato
1.29	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 1, comma 2, il sistema unitario e coordinato di formazione iniziale e accesso nei ruoli dei docenti viene introdotto al fine di:	realizzare la valorizzazione sociale e culturale della professione
1.30	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 1, comma 3, il sistema unitario e coordinato di formazione iniziale e accesso nei ruoli dei docenti costituisce:	un percorso verticale unitario di formazione dei docenti della scuola secondaria
1.31	Ai sensi dell'art. 283, comma 1, del D.lgs. n. 297/1994, a quali soggetti possono essere assegnati direttamente i fondi per la realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale?	Alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
1.32	Ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 64/2017, le modalità della formazione propedeutica alla destinazione all'estero e delle attività di formazione in servizio del personale da destinare all'estero sono stabilite con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con:	il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
1.33	Quale norma ha istituito gli organi collegiali della scuola?	D.P.R. n. 416/1974
1.35	Ai sensi dell'art. 285, comma 3, del D.lgs. n. 297/1994, quali funzioni potevano svolgere gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (IRRSAE)?	Organizzazione di iniziative di aggiornamento e collaborazione tecnico-scientifica nelle scuole
1.36	Ai sensi dell'art. 10, c. 3, lett. a), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il Regolamento interno del circolo o dell'istituto viene deliberato:	dal consiglio di circolo o d'istituto
1.37	Ai sensi dell'art. 4, c. 8, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, per la realizzazione delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche il comitato studentesco può anche realizzare attività di autofinanziamento, consistenti nella promozione di iniziative che non contrastino con le finalità formative della scuola e non determinino inopportune forme di commercializzazione, previa autorizzazione:	del consiglio di istituto
1.38	Ai sensi dell'art. 1, c. 129, della L. 13 luglio 2015, n. 107, il Comitato per la valutazione dei docenti:	ha durata di tre anni scolastici ed è presieduto dal dirigente scolastico
1.39	Ai sensi dell'art. 8, c. 6, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il consiglio di circolo o d'istituto è presieduto:	da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni
1.40	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, se un accordo di rete prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato:	dal consiglio di circolo o di istituto e dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza
1.41	Ai sensi della L. n. 53/2003, art. 2, comma 1, lettera f), la scuola primaria è articolata:	in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali
1.43	Sono iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 89/2009, art. 4, c. 2, possono, altresì, essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il:	30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
1.44	Ai sensi dell'art. 4, c. 1, del D.L. n. 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169, le classi funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali sono affidate:	ad un unico insegnante
1.45	Quale norma ha abrogato l'esame di licenza elementare?	D.lgs. n. 59/2004, art. 19, c. 3
1.47	Nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (D.M. n. 254/2012) la scuola dell'infanzia si pone la finalità di:	promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza
1.48	Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 81/2009, le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, salvo il disposto di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, con un numero di bambini:	non inferiore a 18 e non superiore a 26
1.49	Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.P.R. n. 81/2009, nella scuola dell'infanzia, ove non sia possibile ridistribuire i bambini tra scuole viciniori, eventuali iscrizioni in eccedenza sono ripartite tra le diverse sezioni della stessa scuola senza superare, comunque, le:	29 unità per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità
1.50	Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.lgs. n. 65/2017, il sistema integrato di educazione e di istruzione è costituito:	dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie
1.51	Ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera b), del D.lgs. n. 65/2017, le sezioni primavera accolgono bambine e bambini:	tra ventiquattro e trentasei mesi di età
1.52	Per fare fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età, quale Legge ha introdotto i progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età?	L. n. 296/2006
1.53	Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017, i servizi educativi per l'infanzia sono articolati in:	nidi e micronidi che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età; sezioni primavera; servizi integrativi

N.	Domanda	Risposta
1.54	Ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.lgs. n. 65/2017, quale organo indirizza, coordina e promuove il Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale?	Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel rispetto delle funzioni e dei compiti delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali
1.55	Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. n. 65/2017, lo Stato promuove e sostiene la qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia mediante:	il Piano di azione nazionale pluriennale
1.56	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 65/2017, i Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini:	fino a sei anni di età
1.57	Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017, i Poli per l'infanzia possono essere costituiti anche:	presso direzioni didattiche o istituti comprensivi del sistema nazionale di istruzione e formazione
1.58	Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.lgs. n. 65/2017, la scuola dell'infanzia assume una funzione strategica nel Sistema integrato di educazione e di istruzione operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con:	il primo ciclo di istruzione
1.59	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 65/2017, i Poli per l'infanzia si caratterizzano quali:	laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio
1.60	Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. n. 65/2017, quali soggetti programmano la costituzione di Poli per l'infanzia definendone le modalità di gestione?	Le Regioni
1.61	Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 65/2017, lo Stato:	indirizza, programma e coordina la progressiva e equa estensione del Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale
1.62	Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 65/2017, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:	programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale
1.63	Ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 65/2017, gli Enti locali:	gestiscono, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia
1.64	Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c), del D.lgs. n. 65/2017, lo Stato:	promuove azioni mirate alla formazione del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione
1.65	Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 65/2017, le Regioni:	definiscono le linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione
1.66	Ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera h), del D.lgs. n. 65/2017, gli Enti locali:	facilitano iniziative ed esperienze di continuità del Sistema integrato di educazione e di istruzione con il primo ciclo di istruzione
1.67	Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017, il Piano di azione nazionale pluriennale è adottato:	con deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
1.68	Ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. n. 65/2017, il Piano di azione nazionale pluriennale definisce:	la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del Sistema integrato di educazione e istruzione
1.69	Ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.lgs. n. 65/2017, la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione:	propone al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le Linee guida pedagogiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione
1.70	Ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. n. 65/2017, la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione:	svolge compiti consultivi e propositivi
1.71	Qual è il decreto legislativo avente per oggetto "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"?	D.lgs. n. 65/2017
1.72	Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, l'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l'infanzia è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso della:	laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari
1.73	Ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b), del D.lgs. n. 65/2017, il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione finanzia:	quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione
1.74	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. n. 62/2000, il sistema nazionale di istruzione è costituito:	dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali

N.	Domanda	Risposta
1.75	Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. n. 62/2000, si definiscono scuole paritarie:	le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6
1.76	Qual è la legge avente per oggetto "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"?	L. n. 62/2000
1.80	Ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L. n. 62/2000, le scuole paritarie:	sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti
1.81	Ai sensi dell'art. 1, comma 152, della L. n. 107/2015, il piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica è diretto a:	individuare prioritariamente le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado caratterizzate da un numero di diplomati che si discosta significativamente dal numero degli alunni frequentanti le classi iniziali e intermedie
1.82	Ai sensi dell'art. 21 della L. n. 97/1994, possono essere costituiti istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado nei comuni montani con meno di:	5.000 abitanti
1.83	Ai sensi dell'art. 1, comma 70, della L. n. 662/1996, possono essere costituiti, ove necessario, istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado:	su tutto il territorio nazionale
1.84	Ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. n. 65/2017, per attuare gli obiettivi del Sistema integrato di educazione e di istruzione viene assegnata alla scuola dell'infanzia statale:	una quota parte delle risorse professionali definite dalla tabella 1, allegata alla L. n. 107/2015, relativa all'organico di potenziamento
1.88	Ai sensi dell'art. 43, comma 2, del D.lgs. n. 81/2015, possono essere assunti con il contratto di apprendistato i giovani che hanno compiuto:	i 15 anni di età e fino al compimento dei 25
1.89	Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. n. 21/2008, i percorsi di orientamento si inseriscono strutturalmente:	negli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado e nell'ultimo anno di corso della scuola secondaria di primo grado
1.90	Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. n. 22/2008, nell'ambito della definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, quale organo collegiale ha il compito di individuare gli obiettivi delle azioni e le modalità di svolgimento, di programmare le attività relative, di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento proposto?	Consiglio di classe
1.91	A norma dell'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 89/2010, quale dei seguenti percorsi liceali è articolato in indirizzi?	Liceo artistico
1.92	"Nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato". Tale previsione, contenuta nell'articolo 10, comma 5, del D.P.R. n. 89/2010, riguarda tutti i percorsi liceali a eccezione del:	liceo linguistico
1.93	L'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 89/2010 prevede: "Alla riorganizzazione dei percorsi delle sezioni bilingue, delle sezioni ad opzione internazionale, di liceo classico europeo, di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo, si provvede con distinto regolamento". A norma di tale articolo, il D.P.R. n. 52/2013 contiene:	il Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei
1.94	Gli allegati B, C, D, E, F, G al D.P.R. n. 89/2010 contengono i piani di studio dei percorsi liceali. In quale dei seguenti percorsi liceali il piano degli studi comprende lingua e cultura straniera 1 e lingua e cultura straniera 2?	Liceo delle scienze umane opzione economico-sociale
1.95	L'Allegato A al D.P.R. n. 89/2010 contiene:	il Profilo culturale, educativo e professionale dei licei
1.96	A norma dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. n. 89/2010 i percorsi liceali si sviluppano:	in due periodi biennali e in un quinto anno
1.97	I piani di studio dei percorsi liceali (Allegati B, C, D, E, F, G al D.P.R. n. 89/2010) prevedono lo studio di Lingua e cultura latina in tutti i licei?	No, lo studio di Lingua e cultura latina è previsto solo in alcuni percorsi liceali
1.98	Al D.P.R. n. 89/2010 sono allegati i piani degli studi dei diversi percorsi liceali. Il piano degli studi di quale dei seguenti licei è stato, invece, definito più tardi con il D.P.R. n. 52/2013?	Liceo scientifico a indirizzo sportivo
1.99	Quale delle seguenti coppie di discipline caratterizza i piani di studio di tutti i percorsi liceali di cui agli allegati B, C, D, E, F, G al D.P.R. n. 89/2010?	Filosofia e Fisica
1.100	A norma dell'articolo 8, comma 1, del D.lgs. n. 61/2017, i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale:	costituiscono una delle opportunità che garantiscono alla studentessa e allo studente la realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento
1.101	In quale lingua, nel quinto anno, è impartito l'insegnamento di una disciplina non linguistica, fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, a norma dell'articolo 10, comma 5, del D.P.R. n. 89/2010?	In lingua straniera

N.	Domanda	Risposta
1.102	A norma dell'articolo 10, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 89/2010, la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche:	non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno
1.103	Le Indicazioni Nazionali per i Licei (adottate con D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010) prevedono per ciascuna disciplina compresa nei piani di studio dei percorsi liceali:	Linee generali e competenze e Obiettivi specifici di apprendimento
1.104	In relazione alle Indicazioni Nazionali per i Licei (adottate con D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010), quale delle seguenti affermazioni è vera?	Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico
1.105	Nella Nota introduttiva alle Indicazioni Nazionali per i Licei (adottate con D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010) sono indicati i criteri costitutivi cui le Indicazioni stesse sono ancorate. Tra tali criteri figurano quelli sotto elencati, ad eccezione di uno: quale?	La necessità di adottare nell'insegnamento di tutte le discipline metodologie didattiche attive e laboratoriali
1.106	Nella Nota introduttiva alle Indicazioni Nazionali per i Licei (adottate con D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010) si legge: "È stato nel contempo compiuto un decisivo passo verso il superamento della tradizionale configurazione «a canne d'organo» del secondo ciclo dell'istruzione, attraverso un puntuale raccordo con le Linee guida dell'Istruzione tecnica e professionale, che ha portato all'individuazione di alcune discipline cardine". Quali sono tali discipline cardine?	La lingua e letteratura italiana, la lingua e cultura straniera, la matematica, la storia, le scienze
1.107	A norma dell'articolo 4, comma 4, del D.lgs. n. 61/2017, quali tipologie di istituti "possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale"?	Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale
1.108	A norma dell'articolo 2, comma 4, del D.P.R. n. 89/2010, il primo biennio dei percorsi liceali:	è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
1.109	Secondo quanto si legge nella Nota introduttiva alle Indicazioni Nazionali per i Licei (adottate con D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010), quale rapporto sussiste tra il Profilo educativo culturale e professionale (PECUP) dello studente dei licei e le stesse Indicazioni Nazionali?	Il PECUP costituisce l'ideale e imprescindibile preambolo alle Indicazioni Nazionali dei Licei
1.110	L'articolo 8, comma 2, lettera b), del D.P.R. n. 88/2010 prevede, per gli istituti tecnici, l'insegnamento di una disciplina non linguistica, compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, esplicitamente in:	lingua inglese
1.111	Gli istituti tecnici, a norma dell'articolo 5, comma 3, lettera a), del D.P.R. n. 88/2010, possono utilizzare la quota di autonomia del:	20% dei curricoli, fermo restando che ciascuna disciplina non può essere decurtata per più del 20%
1.112	Quali tipologie di istituti prevedono, a norma dell'articolo 4, comma 3, del D.P.R. n. 87/2010 e dell'articolo 4, comma 3, del D.P.R. n. 88/2010, la presenza di un ufficio tecnico?	Gli istituti tecnici per il settore tecnologico e gli istituti professionali per il settore industria e artigianato
1.113	A norma dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. n. 88/2010, gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni:	nei Poli tecnico professionali
1.114	Quale degli indirizzi sotto elencati rientra (a norma dell'articolo 3, comma 1, del D.P.R. n. 88/2010) tra gli istituti tecnici per il settore economico?	Turismo
1.115	L'articolo 4, comma 1, del D.P.R. n. 88/2010 elenca gli indirizzi degli istituti tecnici per il settore tecnologico; quale degli indirizzi sotto indicati appartiene, invece, al settore economico e non a quello tecnologico?	Amministrazione, finanza e marketing
1.116	Secondo le previsioni dell'articolo 4, comma 3, del D.P.R. n. 88/2010, quale compito ha, negli istituti tecnici per il settore tecnologico, l'ufficio tecnico?	Sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente
1.117	L'articolo 8, comma 6, del D.P.R. n. 87/2010 stabilisce che il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali:	è definito da linee guida a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche
1.118	Quanti settori e indirizzi sono complessivamente previsti per gli istituti tecnici, ai sensi dell'art. 3, comma 1 e dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. n. 88/2010?	2 settori e 11 indirizzi
1.119	A norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del D.P.R. n. 88/2010, negli istituti tecnici la declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze è effettuata:	dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sulla base di specifiche linee guida
1.120	A norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. n. 88/2010, l'orario complessivo annuale degli istituti tecnici:	è determinato in 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione, comprensive della quota riservata alle regioni e dell'insegnamento della religione cattolica
1.121	Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del D.P.R. n. 88/2010, l'identità degli istituti tecnici:	si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico
1.122	Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d), del D.P.R. n. 88/2010, in relazione agli istituti tecnici l'area di istruzione generale:	è comune a tutti i percorsi e le aree di indirizzo

N.	Domanda	Risposta
1.123	Quale o quali dei seguenti documenti relativi all'istruzione secondaria di secondo grado contengono, in allegato, un glossario per rendere il linguaggio utilizzato più comprensibile?	Le Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici (emanate con Direttiva Miur 15 luglio 2010, n.57) e le Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali (emanate con Direttiva Miur 28 luglio 2010, n. 65)
1.124	Quale delle seguenti fonti normative ha disposto il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici e degli istituti professionali?	Il D.L. 31 gennaio 2007, n.7 convertito con modificazioni dalla L. 2 aprile 2007, n.40
1.125	Secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 88/2010, nei percorsi degli istituti tecnici quale insegnamento è impartito secondo le Indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali?	L'insegnamento di scienze motorie
1.126	Il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2013, n. 128, ha integrato i quadri orari dei percorsi degli istituti tecnici e professionali (previsti dai D.P.R. n. 87/2010 e n. 88/2010), in una delle due classi del primo biennio, con un'ora di insegnamento di:	geografia generale ed economica laddove non sia già previsto l'insegnamento di geografia
1.127	L'utilizzazione della quota di autonomia negli istituti tecnici è normata dal D.P.R. n. 88/2010, articolo 5, comma 3. In relazione a tale quota di autonomia, quale delle seguenti affermazioni è falsa?	La quota di autonomia può essere impiegata per articolare in opzioni le aree di indirizzo, in deroga ai limiti del contingente di organico assegnato
1.128	Con riferimento all'orario annuale delle lezioni, quali spazi di flessibilità sono previsti per gli istituti tecnici nell'articolo 5, comma 3, lettera b), del D.P.R. n. 88/2010?	Entro il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno
1.129	A norma dell'articolo 2, comma 1, del D.P.R. n. 88/2010, l'identità degli istituti tecnici è espressa da:	un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese
1.130	La declinazione dei risultati di apprendimento in conoscenze e abilità per il primo biennio degli istituti tecnici è contenuta:	nelle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici emanate con Direttiva Miur 15 luglio 2010, n.57
1.131	Le Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici, emanate con Direttiva Miur 15 luglio 2010, n.57, prevedono una sezione dedicata alle "Azioni per il passaggio al nuovo ordinamento". Tra quelle sotto elencate, quale azione non è prevista?	Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura letteraria, artistica, filosofica e religiosa europea
1.132	Gli istituti professionali per il settore industria e artigianato, a norma dell'articolo 4, comma 1, del D.P.R. n. 87/2010, prevedono due indirizzi: quali?	Produzioni industriali ed artigianali; Manutenzione e assistenza tecnica
1.134	Nel Regolamento di cui al D.P.R. n. 87/2010, recante norme per il riordino degli istituti professionali, l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera:	non è previsto
1.135	A norma degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 87/2010, a quanti e quali settori attengono i percorsi degli istituti professionali?	2 settori: servizi, industria e artigianato
1.139	Il numero degli Uffici di livello dirigenziale generale in cui, secondo l'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, si articola il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione è:	tre
1.146	Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione si articola nelle Direzioni Generali per:	gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione; il personale scolastico; lo studente, l'integrazione e la partecipazione
1.147	Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, il Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca si articola nelle Direzioni Generali per:	la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore; lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore; il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca
1.148	Secondo l'art. 8, comma 1, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, gli Uffici scolastici regionali sono uffici di livello dirigenziale:	generale o, in relazione alla popolazione studentesca della relativa Regione, di livello non generale
1.149	Gli Uffici scolastici regionali, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, tra l'altro, vigilano sul rispetto:	delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati
1.150	Gli Uffici scolastici regionali, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, tra l'altro, curano:	l'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti
1.151	Gli Uffici Scolastici Regionali, secondo l'art. 8, comma 3, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, sono organizzati in uffici di livello non generale per funzioni e per articolazioni sul territorio con compiti di:	supporto alle scuole, amministrativi e di monitoraggio in coordinamento con le direzioni generali competenti
1.152	Gli Uffici dirigenziali non generali degli uffici scolastici regionali, secondo l'art. 8, comma 3, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, svolgono, tra l'altro, la funzione relativa alla gestione delle graduatorie:	e alla gestione dell'organico del personale docente, educativo e ATA ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi

N.	Domanda	Risposta
1.153	Gli Uffici dirigenziali non generali degli Uffici scolastici regionali, secondo l'art. 8, comma 3, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, svolgono, tra l'altro, la funzione relativa:	alla assistenza, alla consulenza e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili in coordinamento con la direzione generale per le risorse umane e finanziarie
1.154	Gli Uffici dirigenziali non generali degli Uffici scolastici regionali, secondo l'art. 8, comma 3, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, svolgono, tra l'altro, la funzione relativa:	al monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici
1.156	Ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, il corpo ispettivo, composto dai dirigenti che svolgono la funzione ispettiva tecnica, è collocato:	a livello di amministrazione centrale, in posizione di dipendenza funzionale dal capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, e, a livello periferico, in posizione di dipendenza funzionale dai dirigenti preposti agli uffici scolastici regionali
1.157	Secondo l'art. 9 del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, le modalità di esercizio della funzione ispettiva tecnica sono determinate con apposito atto di indirizzo del:	Ministro
1.160	Il D.lgs. n. 112/1998 legifera in merito al conferimento di funzioni e compiti:	amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
1.161	La L. cost. n. 3/2001 ha come oggetto:	modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione
1.162	Ai sensi dell'art. 136, comma 1, del D.lgs. n. 112/1998, per programmazione e gestione amministrativa del servizio scolastico si intende:	l'insieme delle funzioni e dei compiti volti a consentire la concreta e continua erogazione del servizio di istruzione
1.163	Ai sensi dell'art. 137, comma 1, del D.lgs. n. 112/1998, allo Stato, tra l'altro, competono:	i compiti e le funzioni concernenti i criteri e i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, previo parere della Conferenza unificata
1.164	Secondo l'art. 137, comma 1, del D.lgs. n. 112/1998, allo Stato competono anche:	le funzioni di valutazione del sistema scolastico
1.165	Secondo l'art. 137, comma 1, del D.lgs. n. 112/1998, restano allo Stato:	le funzioni relative alla determinazione e all'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche
1.166	Ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 112/1998, è delegata alle regioni la seguente funzione amministrativa:	la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale
1.167	Ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 112/1998, è delegata alle regioni la seguente funzione amministrativa:	la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali
1.168	Ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 112/1998, è delegata alle regioni:	la determinazione del calendario scolastico
1.169	Ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera e), del D.lgs. n. 112/1998, è delegata alle regioni la seguente funzione amministrativa:	i contributi alle scuole non statali
1.170	Ai sensi dell'art. 139, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 112/1998, alle province e ai comuni sono attribuiti i compiti e le funzioni concernenti:	l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione
1.171	Ai sensi dell'art. 139, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 112/1998, alle province e ai comuni sono attribuiti i compiti e le funzioni concernenti:	la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche
1.172	Ai sensi dell'art. 139, comma 1, lettera c), del D.lgs. n. 112/1998, alle province e ai comuni sono attribuiti i compiti e le funzioni concernenti:	i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio
1.173	Ai sensi dell'art. 139, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 112/1998, alle province e ai comuni sono attribuiti i compiti e le funzioni concernenti:	il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche
1.174	Ai sensi dell'art. 139, comma 1, lettera e), del D.lgs. n. 112/1998, alle province e ai comuni sono attribuiti i compiti e le funzioni concernenti:	la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti
1.175	Secondo l'art. 142, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 112/1998, la definizione dei requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture che gestiscono la formazione professionale è di competenza:	dello Stato
1.176	Ai sensi dell'art. 142, comma 2, del D.lgs. n. 112/1998, in ordine alle competenze mantenute in capo allo Stato, la Conferenza Stato-regioni esercita funzioni di parere:	obbligatorio e di proposta
1.177	Secondo l'art. 142, comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 112/1998, la definizione degli obiettivi generali del sistema complessivo della formazione professionale, in accordo con le politiche comunitarie, è svolta:	dallo Stato, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni
1.178	Ai sensi dell'art. 143, comma 1, del D.lgs. n. 112/1998, sono conferiti:	alle regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia "formazione professionale", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'art. 142 dello stesso decreto

N.	Domanda	Risposta
1.179	Ai sensi dell'art. 144, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 112/1998, sono trasferiti alle regioni i compiti relativi:	alla formazione e all'aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale
1.180	Ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.P.C.M. n. 98 dell'11 febbraio 2014, il Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR si articola nelle Direzioni Generali per:	le risorse umane e finanziarie; i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica; interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
1.181	I percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di una conoscenza della lingua italiana corrispondente a quale livello del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	Non inferiore al livello A2
1.182	Quante sono le competenze da acquisire al termine del primo periodo didattico del primo livello dei percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi delle Linee Guida (4.1.1) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	22
1.183	Quante sono le competenze da acquisire al termine del secondo periodo didattico del primo livello dei percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi delle Linee Guida (4.1.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	16
1.184	Quante sono le competenze da acquisire al termine dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, ai sensi delle Linee Guida (4.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	20
1.185	Qual è l'orario complessivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al primo periodo didattico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	400 ore
1.186	Fino ad un massimo di quante ulteriori ore, in assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, può essere incrementato l'orario complessivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al primo periodo didattico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	200
1.187	Qual è l'orario complessivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al secondo periodo didattico, ai sensi delle Linee Guida (4.1.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	825 ore
1.188	Qual è l'orario complessivo dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, ai sensi delle Linee Guida (4.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	200 ore
1.189	Qual è la durata complessiva delle specifiche unità di apprendimento realizzate secondo le "Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'art. 3 del DPR 179/2011", ai sensi delle Linee Guida (4.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	10
1.190	I risultati di apprendimento attesi in esito ai percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana sono declinati in specifiche competenze, conoscenze e abilità riferite a quali ambiti, ai sensi delle Linee Guida (4.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Ascolto, lettura, interazione (scritta e orale), produzione scritta, produzione orale
1.191	A quante Aree tecnologiche fanno riferimento i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), ai sensi dell'art. 7, comma 1 delle Linee guida di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008?	6
1.192	Come sono aggregati i risultati di apprendimento ad esito dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, ai sensi delle Linee Guida (4.1) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	In quattro assi culturali
1.193	Quale fra le seguenti è una delle Aree tecnologiche cui fanno riferimento i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), ai sensi dell'art. 7, comma 1, delle Linee guida di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008?	Nuove tecnologie della vita
1.194	Quale durata hanno i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), ai sensi dell'art. 7, comma 2, delle Linee guida di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008?	Quattro semestri; per particolari figure, tali percorsi possono avere anche una durata superiore, nel limite massimo di sei semestri
1.195	Quale fra i seguenti è uno degli organi delle fondazioni ITS, ai sensi delle Linee Guida di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008 (Allegato a)?	Assemblea di partecipazione
1.196	A quale livello del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) sono riferite le competenze in esito ai percorsi ITS della durata di quattro semestri, ai sensi dell'art. 1, comma 11, del D.M. 16 settembre 2016?	V livello
1.197	A quale livello del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) sono riferite le competenze in esito ai percorsi ITS della durata di sei semestri, ai sensi dell'art. 1, comma 11, del D.M. 16 settembre 2016?	VI livello
1.198	Nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, quale specifico adattamento è previsto relativamente alla composizione del Consiglio di Classe, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	È composto dai docenti del gruppo di livello e da tre studenti, eletti dal relativo gruppo
1.199	Nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, quale specifico adattamento è previsto relativamente alla rappresentanza dei genitori nel consiglio di istituto, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	È sostituita con la rappresentanza degli studenti
1.200	Nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, quale specifico adattamento è previsto relativamente alla rappresentanza dei genitori nella giunta esecutiva, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	È sostituita con la rappresentanza degli studenti
1.201	Come sono progettati i percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	Per unità di apprendimento da erogare anche a distanza

N.	Domanda	Risposta
1.202	Come sono intese le unità di apprendimento dei percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	Come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici
1.203	I percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di:	un Patto formativo individuale
1.204	Nei percorsi di istruzione degli adulti, il Patto formativo individuale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. e), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, viene definito previo riconoscimento:	dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto
1.205	Di chi è compito la definizione del Patto formativo individuale degli iscritti ai percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi delle Linee Guida (3.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Di una apposita Commissione
1.206	Da chi è presieduta la Commissione per la definizione del patto formativo individuale degli iscritti ai percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi delle Linee Guida (3.3) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Dal Dirigente scolastico del CPIA presso il quale è incardinata
1.207	Da quale Dirigente scolastico è sottoscritto il Patto formativo individuale per gli iscritti ai percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, ai sensi delle Linee Guida (3.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Dal Dirigente scolastico del CPIA e dal Dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i percorsi di secondo livello a cui gli adulti sono iscritti
1.208	Da chi è composta la Commissione per la definizione del Patto formativo individuale degli iscritti ai percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	Da docenti e, per gli adulti stranieri, può essere eventualmente integrata da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi
1.209	Ai sensi delle Linee Guida (3.2), adottate con D.I. 12 marzo 2015, con il Patto formativo individuale viene formalizzato:	il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione
1.210	Quante ore sono destinate all'asse storico-sociale, nel quadro orario dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello relativi al primo periodo didattico, ai sensi delle Linee Guida adottate con D.I. 12 marzo 2015 (Allegato A.3, tabella 1)?	66
1.211	A cosa danno accesso i diplomi di istruzione secondaria di secondo grado conseguiti al termine dei nuovi percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	Agli istituti tecnici superiori, all'università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica
1.212	Quale fase del percorso di riconoscimento dei crediti è finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione, ai sensi delle Linee Guida (5.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Identificazione
1.213	Quale fase del percorso di riconoscimento dei crediti è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso, ai sensi delle Linee Guida (5.2) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Attestazione
1.214	Quale delle seguenti affermazioni è corretta, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma e realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento di titoli di studio
1.215	Quale delle seguenti affermazioni è corretta, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche di cui al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
1.216	Il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, ai sensi delle Linee Guida (3.1.1) adottate con D.I. 12 marzo 2015, si configura come Rete Territoriale di Servizio articolata in quali livelli?	Livello A: unità amministrativa; Livello B: unità didattica; Livello C: unità formativa
1.217	Quali tipologie di percorsi di istruzione degli adulti si realizzano nelle sedi associate dei CPIA, ai sensi delle Linee Guida (3.1.1) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	Percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
1.218	Nei percorsi di istruzione degli adulti qual è la percentuale del corrispondente monte ore complessivo prevista, di regola, per la fruizione a distanza del percorso di istruzione, ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. c), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	Non più del 20%
1.219	Nei percorsi di istruzione degli adulti, qual è la percentuale del corrispondente monte ore complessivo destinata alla realizzazione di attività di accoglienza e orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. d), del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012?	Non più del 10%
1.220	Cosa si intende per "fruizione a distanza", ai sensi delle Linee Guida (5.3) adottate con D.I. 12 marzo 2015?	L'erogazione e la fruizione di unità di apprendimento (o parti di esse) in cui si articolano i percorsi di istruzione degli adulti mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
1.221	Quanti sono gli indirizzi di studio dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale previsti dall'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	11
1.222	Come sono articolati i nuovi percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	In un biennio e in un successivo triennio
1.223	Quante ore complessive comprende il biennio dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	2112

N.	Domanda	Risposta
1.224	Quante sono le ore di attività e insegnamenti di istruzione generale nel biennio dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	1188
1.225	Quante sono le ore di attività e insegnamenti di indirizzo nel biennio dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	924
1.226	Ai sensi dell'art. 21, comma 9, della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto:	della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere
1.227	Ai sensi dell'art. 21, comma 9, della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'autonomia didattica si sostanzia:	nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento
1.228	A chi è rivolta, a norma dell'art. 1, c. 12, della L. n. 107 del 13 luglio 2015, la programmazione delle attività formative contenuta nel piano triennale dell'offerta formativa?	Al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario
1.229	Ai sensi dell'art. 15, c. 1, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, una delle funzioni in materia di personale, escluse dall'attribuzione alle istituzioni scolastiche, è la seguente:	la formazione delle graduatorie permanenti riferite ad ambiti territoriali più vasti di quelli della singola istituzione scolastica
1.230	A norma dell'art. 4, c. 2, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, tra le forme di flessibilità che le istituzioni scolastiche possono adottare vi è l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti:	dalla stessa classe o da diverse classi o da diversi anni di corso
1.231	Gli assi culturali indicati nel documento tecnico, allegato al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, sono descritti in termini di:	competenze, abilità/capacità, conoscenze
1.232	A norma dell'art. 4, c. 2, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica, regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato:	al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni
1.233	A norma dell'art. 8, c. 1, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, il Ministro definisce, tra l'altro, gli obiettivi generali del processo formativo, previo parere:	delle competenti Commissioni parlamentari
1.235	Nel documento tecnico, allegato al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai seguenti assi culturali:	dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale
1.237	Come sono articolati i saperi e le competenze di cui all'art. 2, comma 1, del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, descritti nell'allegato documento tecnico?	In conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento
1.238	A norma dell'art. 1, comma 1, del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, per almeno quanti anni è impartita l'istruzione obbligatoria?	Dieci
1.239	A cosa è finalizzato l'adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007?	Al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età
1.240	A norma dell'art. 8, c. 2, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, nel curriculum obbligatorio sono comprese discipline e attività liberamente scelte dalle istituzioni scolastiche?	Sì, nella quota riservata alle istituzioni scolastiche
1.241	Chi sono, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 76 del 15 aprile 2005, i responsabili dell'adempimento del dovere di istruzione e formazione?	I genitori dei minori o coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci
1.243	Ai sensi dell'art. 1, c. 1, della L. n. 169 del 30 ottobre 2008, in quali aree sono comprese le attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione»?	Storico-geografica e storico-sociale
1.244	Ai sensi dell'art. 1, c. 1, della L. n. 169 del 30 ottobre 2008, le azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» sono attivate:	nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia
1.246	Il diritto all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 76 del 15 aprile 2005, si realizza:	anche attraverso l'apprendistato
1.247	Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 76 del 15 aprile 2005, il diritto all'istruzione e alla formazione è assicurato dalla Repubblica:	per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età
1.248	Ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.lgs. n. 76 del 15 aprile 2005, i genitori, o chi ne fa le veci, possono provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dei propri figli?	Sì, purché dimostrino di averne la capacità tecnica o economica e ne diano comunicazione alla competente autorità
1.250	Le scuole secondarie di secondo grado, ai sensi dell'art. 1, comma 28, della legge n. 107 del 13 luglio 2015, introducono insegnamenti opzionali anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità:	nel secondo biennio e nell'ultimo anno
1.251	Ai sensi dell'art. 1, comma 22, della legge n. 107 del 13 luglio 2015, le istituzioni scolastiche e gli enti locali possono promuovere, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, anche in collaborazione con:	le famiglie interessate e le realtà associative del territorio e del terzo settore
1.252	Ai sensi dell'art. 9, c. 2, del D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, l'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane può essere attivata:	nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa
1.253	A norma dell'art. 4, c. 1, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche:	concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere

N.	Domanda	Risposta
1.254	Ai sensi dell'art. 10, c. 7, del D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, nei licei le attività e gli insegnamenti relativi a «Cittadinanza e Costituzione» si sviluppano con riferimento a quale insegnamento?	«Diritto ed economia» o, in mancanza di quest'ultimo, «Storia e Geografia» e «Storia»
1.256	A norma dell'art. 8, comma 1, lettera g), del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, il Ministro definisce gli indirizzi generali circa:	la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi
1.257	A norma dell'art. 8, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, il Ministro definisce:	le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale
1.258	A norma dell'art. 4, comma 2, lettera e), del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, tra le forme di flessibilità che le istituzioni scolastiche possono adottare vi è:	l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari
1.259	A norma dell'art. 1, c. 13, della L. n. 107 del 13 luglio 2015, l'ufficio scolastico regionale:	verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica
1.261	A norma dell'art. 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le istituzioni scolastiche realizzano ampliamenti dell'offerta formativa:	sia singolarmente che in forme consorziate
1.263	Secondo l'art. 21, comma 12, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le università e le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni allo scopo di:	favorire attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento scolastico e universitario
1.267	A norma dell'art. 3, c. 4, del D.lgs. n. 262 del 29 dicembre 2007, al fine di garantire validità ad ogni valutazione di risultati avanzati ed assicurare la credibilità delle azioni intraprese, ogni iniziativa di riconoscimento delle eccellenze degli studenti nei percorsi di istruzione deve avere a riferimento:	un'autorità scientifica significativa
1.270	A norma dell'art. 7, c. 2, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete che abbiano, tra l'altro, a oggetto:	attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi
1.271	Come è realizzato il percorso FIT, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 2, comma 3?	Attraverso una collaborazione strutturata e paritetica fra scuola, università e istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica con una chiara distinzione dei rispettivi ruoli e competenze
1.272	Il concorso nazionale per esami e titoli per selezionare i candidati all'accesso al percorso FIT, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 3, comma 1, è indetto con:	decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
1.273	Il concorso nazionale per esami e titoli per selezionare i candidati all'accesso al percorso FIT, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 3, comma 2, è bandito con cadenza:	biennale
1.274	Per accedere al percorso FIT, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 3, comma 5, ciascun candidato può concorrere:	in una sola regione, per le tipologie di posto messe a concorso nella stessa
1.275	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 5, comma 1, quali sono i requisiti di accesso al concorso per il percorso FIT?	il possesso congiunto di laurea magistrale o a ciclo unico, oppure diploma di II livello AFAM, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del concorso e di 24 crediti formativi universitari o accademici, acquisiti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche
1.276	Quante sono le prove di esame del concorso per accedere al percorso FIT, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 6, comma 1?	Tre, delle quali due, a carattere nazionale, sono scritte e una orale
1.277	I vincitori del concorso per accedere al percorso FIT che, alla data del 30 giugno, risultano presenti in posizione utile in più graduatorie, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 7, comma 4, sono tenuti a optare per:	una sola di esse
1.278	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 7, comma 4, i vincitori del concorso per accedere al percorso FIT che, alla data del 30 giugno, risultando presenti in posizione utile in più graduatorie, non effettuano alcuna opzione:	sono cancellati da tutte le graduatorie già pubblicate alla data del 30 giugno
1.279	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 8, comma 1, i vincitori del concorso per accedere al percorso FIT sottoscrivono un contratto:	triennale retribuito di formazione iniziale, tirocinio e inserimento
1.280	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 8, comma 5, lettera c), il contratto FIT è sospeso nel caso di impedimenti temporanei per un periodo massimo complessivo di:	un anno
1.281	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 8, comma 5, lettera d), al termine del primo anno, il titolare di contratto FIT su posto comune è tenuto a:	conseguire il diploma di specializzazione per l'insegnamento secondario
1.282	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 10, comma 1, il contratto FIT è confermato per il terzo anno a condizione che il titolare abbia:	superato con esito positivo la valutazione intermedia alla fine del secondo anno
1.283	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 8, comma 3, il terzo anno del contratto FIT prevede:	le medesime condizioni normative ed economiche del contratto di supplenza annuale
1.284	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 13, comma 3, in caso di valutazione finale positiva, il titolare del contratto FIT è assegnato:	all'ambito territoriale presso il quale ha prestato servizio nel corso del terzo anno del contratto
1.285	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 12, comma 3, dove è svolto il tirocinio del percorso FIT?	Presso le istituzioni scolastiche accreditate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
1.286	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, art. 13, comma 4, al termine del percorso FIT a chi è precluso l'accesso al ruolo?	A coloro che non abbiano concluso positivamente il percorso FIT

N.	Domanda	Risposta
1.287	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 33, a quale fine sono attuati i percorsi di alternanza scuola-lavoro?	Incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti
1.288	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 33, qual è la durata complessiva dei percorsi di alternanza scuola-lavoro?	Almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei
1.289	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 35, il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero?	Sì
1.290	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 35, l'alternanza scuola-lavoro può essere svolta:	durante la sospensione delle attività didattiche
1.291	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 38, le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante l'organizzazione di corsi rivolti:	agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro
1.292	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 40, chi individua le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro?	Il dirigente scolastico
1.293	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 40, le convenzioni con le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro possono essere anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente?	Sì
1.294	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 40, al termine di ogni anno scolastico, chi redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione?	Il dirigente scolastico
1.295	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 41, lettera a), che cos'è il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro?	Un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro
1.296	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 3, comma 5, la durata delle attività giornaliere svolte in regime di alternanza scuola-lavoro:	non può superare l'orario indicato nella convenzione stipulata tra l'istituzione scolastica e la struttura ospitante
1.297	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 3, gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro hanno diritto a:	un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno
1.298	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 4, gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed i soggetti con responsabilità genitoriale hanno diritto a un'ampia e dettagliata informazione:	sul progetto e sulle sue finalità educative e formative, oltre che sul percorso formativo personalizzato
1.299	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 5, per gli studenti con disabilità i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono realizzati:	in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento nel mondo del lavoro
1.300	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 6, da chi sono supportati gli studenti nell'attività di alternanza scuola-lavoro?	Da un tutor interno designato dall'istituzione scolastica e da un tutor della struttura ospitante designato dalla struttura ospitante
1.301	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 7, gli studenti, al termine di ciascun percorso di alternanza scuola-lavoro, hanno diritto:	al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali, relativi al percorso formativo seguito
1.302	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 8, in relazione ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, l'istituzione scolastica predispone strumenti di rilevazione che consentono agli studenti di esprimere una valutazione:	sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza effettuato rispetto al proprio indirizzo di studio, anche ai fini orientativi
1.303	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 4, comma 11, ai fini della validità del percorso di alternanza scuola-lavoro, è richiesta la frequenza, da parte dello studente, di almeno:	tre quarti del monte ore previsto dal progetto
1.304	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 5, comma 6, durante lo svolgimento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, le coperture assicurative devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante?	Sì, purché ricomprese nel progetto formativo dell'alternanza
1.305	Ai sensi del D.M. 3 novembre 2017, n. 195, art. 6, comma 2, da chi è presieduta la commissione territoriale per l'alternanza scuola-lavoro?	Dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale ovvero da un dirigente delegato
1.306	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 2, comma 2, in materia di promozione dell'arte e della cultura umanistica nel sistema scolastico, come si realizza la progettualità delle istituzioni scolastiche espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa?	Mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche
1.307	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 1, comma 1, la cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti al fine di:	riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori
1.308	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 3, comma 1, la progettazione delle istituzioni scolastiche si avvale della sinergia tra i linguaggi artistici e tra questi e le nuove tecnologie, nonché delle esperienze di ricerca e innovazione, valorizzando le capacità intertestuali e il pensiero critico. Essa si realizza nell'ambito delle componenti del curricolo, anche verticale, denominate "temi della creatività", che riguardano le seguenti aree:	musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo e linguistico-creativo
1.309	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 7, comma 1, le istituzioni scolastiche possono costituire:	reti di scuole

N.	Domanda	Risposta
1.310	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 8, comma 1, la formazione dei docenti impegnati nei temi della creatività costituisce:	una delle priorità strategiche del Piano nazionale di formazione
1.311	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 11, comma 1, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione del medesimo ambito territoriale possono costituirsi in poli a orientamento artistico e performativo, previo riconoscimento da parte dell'Ufficio scolastico regionale, se, in una o più sezioni, hanno adottato:	curricoli verticali in almeno tre temi della creatività
1.312	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 11, comma 5, le istituzioni scolastiche costituite in poli a orientamento artistico e performativo sono destinatarie di:	specifiche misure finanziarie per lo sviluppo dei temi della creatività
1.313	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 13, comma 2, secondo modalità definite nel Piano triennale dell'offerta formativa, le scuole secondarie di secondo grado:	individuano appositi spazi destinati alle studentesse e agli studenti per esporre opere, realizzare spettacoli e favorire la loro libera espressione creativa artistica
1.314	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 14, comma 1, al fine di offrire agli studenti la possibilità di scelta tra diversi insegnamenti, prevedendo specifici adattamenti al piano di studi e per attuare i progetti previsti dal Piano triennale dell'offerta formativa, i licei musicali, coreutici e artistici possono:	rimodulare il monte orario complessivo e introdurre insegnamenti opzionali
1.315	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 60, art. 14, comma 3, al fine di valorizzare le creazioni artistiche e artigianali dei diversi territori e di potenziare le competenze delle studentesse e degli studenti nella pratica artistica, i licei artistici, anche in rete tra loro, le accademie di belle arti, gli istituti superiori per le industrie artistiche e le università possono:	stipulare accordi con gli enti locali, le istituzioni culturali e le realtà produttive
1.316	Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.lgs. n. 64/2017, il piano triennale dell'offerta formativa delle scuole italiane all'estero è trasmesso a:	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
1.317	Quale articolo della Costituzione sancisce il diritto allo studio?	art. 34
1.318	Quale articolo della Costituzione sancisce il valore legale del titolo di studio?	art. 33
1.319	Quale articolo della Costituzione disciplina i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica?	art. 7
1.320	Oltre all'art. 33, quale altro articolo della Costituzione disciplina il dovere dello Stato di dettare le norme generali sull'istruzione?	art. 117
1.321	Ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.lgs. n. 64/2017, il personale da destinare all'estero è scelto tra i dipendenti con contratto a tempo:	indeterminato, che, dopo il periodo di prova, abbiano prestato in Italia almeno tre anni di effettivo servizio nei ruoli corrispondenti alle funzioni da svolgere all'estero
1.322	Ai sensi dell'art. 31, comma 2, del D.lgs. n. 64/2017, con quale provvedimento sono stabiliti i criteri e le procedure di selezione e di assunzione del personale italiano o straniero cui affidare gli insegnamenti?	Decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
1.323	Ai sensi dell'art. 35, comma 2, del D.lgs. n. 64/2017, al personale in servizio nelle scuole europee si applicano, in quanto compatibili con il sistema di queste ultime, le disposizioni previste per il personale destinato all'estero in materia di:	requisiti culturali e professionali e modalità di selezione
1.324	Quale decreto legislativo, in attuazione dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera h), della L. n. 107/2015, disciplina la scuola italiana all'estero?	D.lgs. n. 64/2017
1.325	Il D.lgs. n. 63/2017, art. 1, comma 1, definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati da:	Stato, Regioni ed Enti locali
1.326	Ai sensi dell'art. 21, comma 4, della Legge n. 59/1997, la personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle istituzioni scolastiche in relazione:	al raggiungimento dei requisiti dimensionali ottimali
1.327	Il D.lgs. n. 63/2017, art. 7, comma 3 prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per sussidi didattici destinati a istituzioni scolastiche che accolgono:	alunne e alunni, studentesse e studenti con abilità diversa, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992
1.328	Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.lgs. n. 63/2017, il fondo per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado è finalizzato all'acquisto di quali beni?	Libri di testo, mobilità e trasporto, accesso a beni e servizi di natura culturale
1.329	Ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 63/2017, quale compito ha la Conferenza nazionale per il diritto allo studio?	Monitorare l'attuazione del D.lgs. n. 63/2017, anche attraverso gli Uffici scolastici regionali
1.330	L'art. 1, comma 9, della Legge n. 107/2015 prevede che, nei bandi delle gare d'appalto per l'affidamento e la gestione dei servizi di refezione scolastica, i soggetti appaltanti devono prevedere che sia garantita un'adeguata quota di:	prodotti agricoli, ittici ed agroalimentari provenienti da sistemi di filiera corta e biologica e comunque a ridotto impatto ambientale e di qualità
1.331	L'art. 1, comma 70, della Legge n. 107/2015 prevede la costituzione di:	reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale
1.332	Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge n. 107/2015, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, è determinato l'organico dell'autonomia su base regionale con cadenza:	triennale
1.333	Ai sensi dell'art. 1, comma 65, della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tiene, altresì, conto del fabbisogno per:	progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o per progetti di valore nazionale
1.334	Ai sensi dell'art. 1, comma 76, della Legge n. 107/2015, per quale regione il numero dei posti comuni e di potenziamento dell'offerta formativa è determinato a livello regionale?	Friuli-Venezia Giulia
1.335	Ai sensi dell'art. 1, comma 121, della Legge n. 107/2015, cosa è stata istituita?	La Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del personale docente di ruolo

N.	Domanda	Risposta
1.336	Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 616/1977, sono trasferite alle Regioni le funzioni amministrative dello Stato in materia di:	istruzione artigiana e professionale, assistenza scolastica
1.337	Quale norma prevede la sostituzione del Consiglio nazionale della pubblica istruzione con il Consiglio superiore della pubblica istruzione?	D.lgs n. 233/1999
1.338	Le attività di formazione in servizio dei docenti, ai sensi dell'art. 1, comma 124, della Legge n. 107/2015, devono essere coerenti con:	il piano triennale dell'offerta formativa e i risultati emersi dai piani di miglioramento, sulla base delle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione
1.339	Ai sensi dell'art. 1, comma 37, della Legge n. 107/2015, è prevista la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in:	alternanza scuola-lavoro
1.340	Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 275/1999, a decorrere da quale data si applica alle istituzioni scolastiche il Regolamento recante norme in materia di autonomia?	1 settembre 2000
1.341	Ai sensi dell'art. 1, comma 124, della Legge n. 107/2015, con quale periodicità viene adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il Piano nazionale di formazione?	Ogni tre anni
1.342	L'art. 278 del D.lgs. n. 297/1994, concernente la sperimentazione come ricerca e realizzazione di innovazioni degli ordinamenti e delle strutture, è stato abrogato da quale norma?	D.P.R. n. 275/1999
1.343	Il Piano di formazione, ai sensi dell'art. 1, comma 124, della Legge n. 107/2015, è destinato ai:	docenti delle scuole di ogni ordine e grado
1.344	In quale data è stato adottato il Piano nazionale di formazione dei docenti, previsto dall'art. 1, comma 124, della L. n. 107/2015?	19 ottobre 2016
1.345	Ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 112/1998, a chi sono attribuiti i compiti e le funzioni relativi ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per alunni con disabilità nella scuola primaria?	Ai Comuni
1.346	Ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 112/1998, a chi compete la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche del primo ciclo?	Ai Comuni
1.347	Ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 112/1998, chi promuove iniziative per l'educazione degli adulti?	I Comuni, anche in collaborazione con le Comunità montane e le Province
1.348	Ai sensi dell'art. 3 della L. Cost. n. 3/2011, lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di:	norme generali sull'istruzione
1.349	Con quale atto è stato adottato il Piano nazionale di formazione dei docenti, previsto dall'art. 1, comma 124, della L. n. 107/2015?	Decreto del Ministro
1.350	Il D.lgs. n. 300/1999 disciplina:	la riorganizzazione delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato
1.351	Ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 300/1999, nei Ministeri il Capo del Dipartimento svolge compiti di:	coordinamento, direzione e controllo degli Uffici di livello dirigenziale generale
1.352	Quale decreto legislativo, in attuazione dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera g), della L. n. 107/2015, è stato emanato in materia di promozione e diffusione della cultura umanistica?	D.lgs. n. 60/2017
1.353	Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 64/2017, qual è il limite complessivo di unità di personale di cui si avvale il MIUR per la gestione, il coordinamento e la vigilanza del sistema della formazione italiana nel mondo?	35
1.354	Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 63/2017, chi può stipulare accordi con soggetti pubblici e privati per implementare i servizi in materia di diritto allo studio e favorire sinergie interistituzionali?	Gli Enti locali
1.355	Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.C.M. n. 98/2014, quanti sono gli Uffici scolastici regionali di livello dirigenziale generale?	14
1.356	Ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.lgs. n. 64/2017, l'orario di lavoro del personale inviato all'estero, rispetto a quello in Italia, è:	corrispondente
1.357	Ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 64/2017, per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione nelle scuole italiane all'estero, chi provvede ad inviare il personale necessario alla formazione delle relative commissioni?	Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
1.358	Ai sensi dell'art. 31, comma 2, del D.lgs. n. 64/2017, nelle scuole statali all'estero un numero limitato di insegnamenti obbligatori nell'ordinamento italiano può essere affidato a personale italiano o straniero, residente nel paese da almeno:	un anno
1.359	Ai sensi dell'art. 18, comma 4, del D.lgs. n. 64/2017, il personale amministrativo inviato all'estero può essere destinato a:	scuole statali, rappresentanze diplomatiche o uffici consolari
1.360	Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. n. 63/2017, in caso di contribuzione delle famiglie, gli enti locali individuano i criteri di accesso ai servizi e le eventuali fasce tariffarie in considerazione:	del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)
1.361	Ai sensi dell'art. 5, c. 2, lett. c), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, nella scuola secondaria superiore fanno parte del consiglio di classe:	due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe
1.362	Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della L. 13 luglio 2015, n. 107, il Piano triennale dell'offerta formativa è:	elaborato dal collegio dei docenti ed approvato dal consiglio d'istituto

N.	Domanda	Risposta
1.363	Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della L. 13 luglio 2015, n. 107, il collegio dei docenti:	elabora il Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico
1.364	Ai sensi dell'art. 1, c. 129, della L. 13 luglio 2015, n. 107, la componente docenti del Comitato per la valutazione dei docenti è costituita da:	tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto
1.365	Ai sensi dell'art. 16, c. 1, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche:	nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione
1.366	Ai sensi dell'art. 8, c. 10, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il consiglio di circolo o d'istituto dura in carica:	per tre anni scolastici
1.367	Ai sensi dell'art. 37, c. 2, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, per la validità dell'adunanza degli organi collegiali è richiesta la presenza:	di almeno la metà più uno dei componenti in carica
1.368	Ai sensi dell'art. 38, c. 1, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, decadono dalla carica i membri eletti e designati che non intervengono senza giustificati motivi:	a tre sedute consecutive dell'organo di cui fanno parte
1.369	Ai sensi dell'art. 5, c. 8, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, i consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti:	dal dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato
1.370	Ai sensi dell'art. 8, c. 7, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la giunta esecutiva è presieduta:	dal dirigente scolastico
1.371	Ai sensi dell'art. 8, c. 7, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, fatta eccezione per il dirigente scolastico e il DSGA che ne fanno parte di diritto, i componenti della giunta esecutiva sono:	eletti dal consiglio di circolo o di istituto fra i suoi componenti
1.372	Ai sensi dell'art. 8, c. 7 e c. 8, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado la giunta esecutiva è composta dai seguenti membri eletti:	un docente, una unità di personale ATA, un genitore, uno studente
1.373	Ai sensi dell'art. 1, c. 129, della L. 13 luglio 2015, n. 107, il componente esterno del Comitato per la valutazione dei docenti è individuato:	dall'ufficio scolastico regionale
1.374	Ai sensi dell'art. 4, c. 2, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, le iniziative complementari dell'iter formativo, per il necessario coordinamento con le attività curricolari e per l'eventuale adattamento della programmazione didattico-educativa, sono sottoposte al previo esame:	del collegio dei docenti
1.375	Ai sensi dell'art. 1, c. 29, della L. 13 luglio 2015, n. 107, percorsi formativi e iniziative, diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, sono individuati:	dal dirigente scolastico di concerto con gli organi collegiali
1.376	Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della L. 13 luglio 2015, n. 107, gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione sono definiti:	dal dirigente scolastico
1.377	Ai sensi dell'art. 1, c. 12, della L. 13 luglio 2015, n. 107, le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa:	entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
1.378	Ai sensi dell'art. 10, c. 10, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la giunta esecutiva ha, tra l'altro, il compito di:	curare l'esecuzione delle delibere del consiglio di circolo o di istituto
1.379	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. c), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi ai fini della valutazione degli alunni è deliberata:	dal collegio dei docenti
1.380	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. e), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, l'adozione dei libri di testo è deliberata:	dal collegio dei docenti, sentiti i consigli di interclasse o di classe
1.381	Ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni dalla comunità scolastica sono adottate:	dal consiglio di istituto
1.382	Ai sensi dell'art. 8, c. 10, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la giunta esecutiva:	dura in carica tre anni scolastici
1.383	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. a), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di:	funzionamento didattico del circolo o dell'istituto
1.384	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. d), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il Collegio dei docenti valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati:	periodicamente
1.385	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. g), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il Collegio dei docenti:	promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto
1.386	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. m), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il Collegio dei docenti:	programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap
1.387	Ai sensi dell'art. 13, c. 5, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente:	al consiglio di istituto
1.388	Ai sensi dell'art. 13, c. 6, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, lo svolgimento dell'assemblea di istituto è consentito:	una volta al mese
1.389	Ai sensi dell'art. 13, c. 6, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, lo svolgimento dell'assemblea di istituto è consentito:	nel limite delle ore di lezione di una giornata
1.390	Ai sensi dell'art. 13, c. 6, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la partecipazione di esperti all'assemblea di Istituto è autorizzata:	dal consiglio di istituto
1.391	Ai sensi dell'art. 13, c. 8, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, i docenti che lo desiderino possono assistere all'assemblea di classe o di istituto?	Sì

N.	Domanda	Risposta
1.392	Ai sensi dell'art. 13, c. 3, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele:	in relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali
1.393	Ai sensi dell'art. 13, c. 7, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, le ore destinate alle assemblee studentesche possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo:	a richiesta degli studenti
1.394	Ai sensi dell'art. 14, c. 3, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea studentesca d'istituto devono essere preventivamente presentati:	al dirigente scolastico
1.395	Ai sensi dell'art. 15, c. 5, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, la convocazione dell'assemblea di istituto dei genitori è autorizzata:	dal dirigente scolastico, sentita la giunta esecutiva
1.396	Ai sensi dell'art. 5, c. 5, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, le funzioni di segretario del consiglio di classe sono attribuite:	dal dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del consiglio stesso
1.397	Ai sensi dell'art. 2, c. 4, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567, gli edifici e le attrezzature scolastiche sono utilizzati, anche in orari non coincidenti con quelli delle lezioni, nel pomeriggio e nei giorni festivi, secondo le modalità previste:	dal consiglio di circolo o di istituto
1.398	Ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, la prima riunione della consulta è convocata dal dirigente dell'ufficio scolastico locale a livello provinciale:	entro quindici giorni dal completamento delle operazioni elettorali
1.399	Ai sensi dell'art. 8, c. 7, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, le funzioni di segretario della giunta esecutiva sono svolte:	dal DSGA
1.400	Ai sensi dell'art. 42, c. 1, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, alle sedute del consiglio di istituto possono assistere:	gli elettori delle componenti rappresentate nel consiglio medesimo
1.401	Ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, la durata in carica dei rappresentanti degli studenti nella consulta provinciale è di:	due anni
1.402	Ai sensi dell'art. 3, c. 4, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, l'accettazione di somme provenienti da privati, per la realizzazione delle iniziative complementari e delle attività integrative delle istituzioni scolastiche, è deliberata:	dal consiglio d'istituto
1.403	Ai sensi dell'art. 7, c. 4, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il collegio dei docenti si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno:	un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre
1.404	Ai sensi dell'art. 7, c. 2, lett. i), del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, i rappresentanti dei docenti che fanno parte del consiglio di circolo o di istituto sono eletti:	dal collegio dei docenti
1.405	Ai sensi dell'art. 4, c. 1, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, le iniziative complementari e le attività integrative sono deliberate dal consiglio di circolo o di istituto, che ne valuta la coerenza con le finalità formative dell'istituzione scolastica:	sentito il collegio dei docenti
1.406	Qual è l'ammontare annuale complessivo di ore previste nelle scuole dell'infanzia per le attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nell'arco dell'anno scolastico, come previsto nell'Allegato "Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche" (2.4) al D.P.R. n. 175/2012?	Sessanta
1.407	Secondo il D.lgs. n. 59/2004, art. 8, c. 3, il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche:	attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico
1.408	Nella scuola primaria quante ore sono assegnate complessivamente nell'arco della settimana alle attività di insegnamento della religione cattolica, come previsto nell'Allegato "Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche" (2.3) al D.P.R. n. 175/2012?	Due ore
1.409	Al termine della scuola secondaria di primo grado, secondo le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" allegate al D.M. n. 254/2012, a quale livello sono riconducibili i traguardi per lo sviluppo delle competenze per la seconda lingua comunitaria?	Al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue
1.410	Quale legge ha istituito in Italia la scuola materna statale?	L. n. 444/1968
1.412	Da quante ore complessive è costituito l'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 1, del D.P.R. n. 89/2009?	990 ore, corrispondenti a 29 ore settimanali, più 33 annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie
1.413	Quanti docenti sono assegnati alle classi a tempo pieno della scuola primaria, ai sensi dell'art. 4, c. 7, del D.P.R. n. 89/2009?	Due docenti per classe, eventualmente coadiuvati da docenti di religione cattolica e di inglese in possesso dei relativi titoli o requisiti
1.414	Qual è, mediamente, il monte ore settimanale delle classi funzionanti a tempo prolungato nella scuola secondaria di I grado, ai sensi dell'art. 5, c. 1, del D.P.R. n. 89/2009?	36 ore, elevabili fino a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa
1.415	Nella scuola primaria, ai sensi dell'art. 7, c. 6, del D.lgs. n. 59/2004, il docente al quale sono affidati i compiti previsti dal comma 5 del medesimo articolo assicura agli alunni:	un'attività di insegnamento non inferiore alle 18 ore settimanali nei primi tre anni
1.416	Quale legge ha stabilito la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari?	L. n. 719/1964
1.417	Quale norma ha definito il quadro orario settimanale e annuale vigente nella scuola secondaria di I grado?	D.P.R. n. 89/2009, art. 5
1.418	Di quale soggetto può anche avvalersi il MIUR, senza ulteriori oneri, ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.lgs. n. 60/2017, per lo svolgimento di attività riguardanti i temi della creatività?	INDIRE

N.	Domanda	Risposta
1.419	Nei corsi ad indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado, a chi è affidata, ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 201/1999, la scelta delle specialità strumentali da insegnare?	Al collegio dei docenti, che le individua tra quelle indicate nei programmi allegati al medesimo decreto, tenendo conto del rilevante significato formativo e didattico della musica d'insieme
1.420	Quale norma ha previsto, nella scuola primaria, l'alfabetizzazione in lingua inglese come disciplina obbligatoria del curriculum?	D.lgs. n. 59/2004, art. 5, c. 1
1.421	Qual è la dotazione organica che l'art. 3 del D.M. n. 201/1999 attribuisce nella scuola secondaria di I grado per ciascun corso ad indirizzo musicale?	Quattro cattedre di strumento musicale, articolate su tre classi
1.423	Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è promosso, ai sensi dell'art. 9, c. 1, del D.lgs. n. 60/2017, lo svolgimento di:	attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività e, in particolare, alla pratica artistica e musicale
1.424	Ai sensi dell'art. 12, c. 1, del D.lgs. n. 60/2017, ogni istituzione scolastica secondaria di primo grado può attivare, nell'ambito delle ordinarie sezioni, percorsi a indirizzo musicale:	prioritariamente per gruppi di studentesse e studenti, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa
1.426	In quanti gruppi sono ripartiti gli alunni di ciascuna classe ad indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado, secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.M. n. 201/1999?	Quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali
1.427	Come si realizzano, nella scuola secondaria di primo grado, le attività connesse ai temi della creatività, ai sensi dell'art. 10, c. 1, del D.lgs. n. 60/2017?	In continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline
1.428	Ai sensi dell'art. 5, c. 10, del D.P.R. n. 89/2009, a quali condizioni è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato nella scuola secondaria di I grado, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010?	A richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria
1.429	Ai sensi dell'art. 5, c. 10, del D.P.R. n. 89/2009, le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria sono utilizzate anche per:	potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana
1.430	In quale orario si svolgono nella scuola secondaria di I grado, ai sensi del D.P.R. n. 89/2009, art. 5, c. 7, i corsi ad indirizzo musicale?	Oltre l'orario annuale obbligatorio delle lezioni, che è di complessive 990 ore
1.432	Al termine della scuola secondaria di primo grado, secondo le "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" allegato al D.M. n. 254/2012, a quale livello sono riconducibili i traguardi per lo sviluppo delle competenze per la lingua inglese?	Al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue
1.436	Ai sensi dell'art. 5, c. 3, del D.P.R. n. 89/2009, in via eccezionale può essere autorizzato, nelle classi a tempo prolungato della scuola secondaria di primo grado e in base a quanto previsto al c. 4, un orario settimanale fino ad un massimo di 40 ore:	in presenza di una richiesta maggioritaria delle famiglie
1.437	Nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", allegato al D.M. n. 254/2012, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline:	al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado
1.438	Nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", allegato al D.M. n. 254/2012, gli "obiettivi di apprendimento":	individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze
1.439	Nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", allegato al D.M. n. 254/2012, le discipline:	non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre
1.440	A quale soggetto è affidato, ai sensi dell'art. 14 del D.M. n. 8/2011, il supporto alle iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola?	Al Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica
1.441	Ai sensi dell'art. 7, c. 1, del D.lgs. n. 59/2004, nella scuola primaria l'orario annuale delle lezioni di 891 ore è comprensivo:	della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica
1.442	Quali sono, nella scuola primaria, le articolazioni dell'orario scolastico settimanale previste dall'art. 4, c. 3, del D.P.R. n. 89/2009?	24 ore, 27 ore, sino a 30 ore, 40 ore
1.443	Le classi a tempo pieno nella scuola primaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, c. 7, del D.P.R. n. 89/2009, sono attivate a richiesta delle famiglie:	sulla base di specifico progetto formativo integrato e delle disponibilità di organico assegnate all'istituto, nonché in presenza delle necessarie strutture e servizi
1.444	Per il potenziamento quantitativo e qualitativo del servizio del tempo pieno sul territorio, ai sensi dell'art. 4, c. 7, del D.P.R. n. 89/2009, sono attivati piani pluriennali sulla base di intese con le rappresentanze dei comuni, precedute:	da un accordo quadro con le autonomie locali in sede di Conferenza unificata
1.445	Ai sensi del D.P.R. n. 81/2009, art. 10, c. 1, le pluriclassi sono costituite da:	non meno di 8 e non più di 18 alunni
1.446	L'art. 10, c. 4, del D.P.R. n. 81/2009 stabilisce che, nelle scuole e nelle sezioni staccate di scuola primaria funzionanti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi, per ciascun anno di corso, con un numero di alunni inferiore al numero minimo previsto al comma 1:	e comunque non inferiore a 10 alunni
1.447	Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria, ai sensi dell'art. 1, c. 20, della L. n. 107/2015, sono utilizzati docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti:	abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di formazione dei docenti

N.	Domanda	Risposta
1.450	Ai sensi dell'art. 11, c. 1, del D.P.R. n. 81/2009, nella scuola secondaria di primo grado si procede alla formazione di un'unica prima classe quando il numero degli alunni iscritti:	non supera le 30 unità
1.451	Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 59/2004, al fine di realizzare la continuità educativa della scuola dell'infanzia con il complesso dei servizi per l'infanzia e con la scuola primaria, gli uffici scolastici regionali promuovono appositi accordi con i competenti uffici:	delle regioni e degli enti locali
1.452	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 59/2004, l'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica si diversifica:	da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore
1.453	Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 89/2009, nella scuola dell'infanzia l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:	a) disponibilità dei posti; b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa; c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni; d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza
1.454	Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.L. n. 73/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 119/2017, la presentazione della documentazione di cui al comma 1, concernente le vaccinazioni, costituisce requisito di accesso:	per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie
1.455	Le vaccinazioni indicate nell'art. 1, commi 1 e 1-bis, del D.L. n. 73/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 119/2017, sono obbligatorie e gratuite per i minori di età compresa:	tra zero e sedici anni e per tutti i minori stranieri non accompagnati
1.456	Ai sensi dell'art. 1, comma 4, lettera e), della L. n. 62/2000, uno dei requisiti richiesti per il riconoscimento della parità alle scuole non statali è il seguente:	l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio
1.457	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61, art. 1, comma 2, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono:	scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica
1.458	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61, art. 1, comma 4, il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente a:	arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese
1.459	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61, art. 2, comma 4, nel sistema dell'istruzione professionale, il profilo educativo, culturale e professionale si basa su uno stretto raccordo della scuola con:	il mondo del lavoro e delle professioni
1.460	Ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61, art. 7, comma 3, quali soggetti fanno parte della Rete nazionale delle scuole professionali?	Le istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate
1.461	Ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, si riuniscono in consulta provinciale:	due rappresentanti degli studenti per ciascun istituto o scuola di istruzione secondaria superiore
1.462	Ai sensi dell'art. 8, c. 1, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il consiglio di circolo o di istituto, nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da:	14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale ATA, 6 dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico
1.463	Ai sensi dell'art. 8, c. 1, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il consiglio di circolo o di istituto, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da:	19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale ATA e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico
1.464	Ai sensi dell'art. 1, c. 129, della L. 13 luglio 2015, n. 107, il Comitato per la valutazione dei docenti valuta il servizio di cui all'art. 448, c. 1, del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico:	per un periodo non superiore all'ultimo triennio
1.465	La L. n. 23/1996 detta le norme:	per l'edilizia scolastica
1.466	Secondo l'art. 3, comma 1, della L. n. 23/1996, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici compete:	ai comuni e alle province
1.467	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), della L. n. 23/1996, le province provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di:	istituti e scuole di istruzione secondaria superiore
1.468	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), della L. n. 23/1996, i comuni provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di:	scuole materne, elementari e medie
1.469	A norma dell'art. 7, c. 4, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, l'accordo di rete tra istituzioni scolastiche individua:	l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto
1.470	A norma dell'art. 7, comma 4, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, dove è depositato l'accordo di rete tra istituzioni scolastiche?	Presso le segreterie delle scuole
1.471	Nell'azione di valorizzazione delle eccellenze, a norma dell'art. 2, c. 4, del D.lgs. n. 262 del 29 dicembre 2007, quali prestazioni e risultati si considerano?	Sia le prestazioni individuali di singoli allievi sia i risultati raggiunti da gruppi di studenti
1.472	A norma dell'art. 5, c. 1, del D.lgs. n. 262 del 29 dicembre 2007, da chi viene definito, prima dell'avvio di ogni anno scolastico, il programma nazionale di promozione dell'eccellenza degli studenti?	Dal Ministro della pubblica istruzione

N.	Domanda	Risposta
1.473	L'art. 8, comma 1, del D.lgs. n. 63/2017 prevede uno stanziamento di euro 2,5 milioni annui a decorrere dal 2017 anche per garantire il diritto all'istruzione a:	studenti ricoverati in ospedale, case di cura e riabilitazione
1.474	Per garantire il diritto allo studio, l'art. 10 del D.lgs. n. 63/2017 prevede:	il potenziamento della Carta dello Studente
1.475	Ai sensi dell'art. 1, comma 121, della L. n. 107/2015, la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del personale docente di ruolo ha un importo nominale, per ciascun anno scolastico, pari a:	500 euro annui
1.476	Ai sensi dell'art. 1, comma 124, della L. n. 107/2015, le attività di formazione in servizio dei docenti sono definite dalle istituzioni scolastiche in coerenza con:	il piano triennale dell'offerta formativa
1.478	Quali sono i casi in cui, ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.P.R. n. 89/2009, le classi funzionanti a tempo prolungato sono ricondotte all'orario normale?	Mancanza di servizi e strutture idonei a consentire lo svolgimento obbligatorio di attività in fasce orarie pomeridiane e impossibilità di garantire il funzionamento di un corso intero a tempo prolungato
1.480	Con quanti alunni, di norma, sono costituite le classi prime delle scuole secondarie di I grado, ai sensi dell'art. 11, c. 1, del D.P.R. n. 81/2009?	Non meno di 18 e non più di 27, elevabili fino a 28 qualora residuino eventuali resti
1.481	In merito al Comitato tecnico-scientifico previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera e), del D.P.R. n. 87/2010, quale delle sotto elencate affermazioni è falsa?	Ai componenti del comitato spettano i compensi previsti dalla vigente normativa
1.482	Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettere a), b) e c), del D.P.R. n. 87/2010, qual è la struttura dei percorsi degli istituti professionali?	Primo biennio, secondo biennio e quinto anno
1.483	L'articolo 3, comma 1, del D.P.R. n. 87/2010 prevede 4 indirizzi per gli istituti professionali per il settore dei servizi; quali?	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; Servizi socio-sanitari; Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; Servizi commerciali
1.484	A norma dell'articolo 17, comma 1, del D.lgs. n. 226/2005, i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) si articolano nelle seguenti tipologie:	percorsi di durata triennale e percorsi di durata almeno quadriennale
1.485	Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del D.lgs. n. 226/2005, tra i livelli essenziali dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) è compresa:	la realizzazione di tirocini formativi ed esperienze in alternanza, in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi
1.486	Gli spazi di flessibilità nel secondo biennio e nel quinto anno, previsti per gli istituti professionali dall'articolo 5, comma 3, lettera b), del D.P.R. n. 87/2010, sono intesi come:	possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni
1.487	Nel biennio dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale, nell'ambito delle 2112 ore, quale quota oraria può essere destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto formativo individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	Non superiore a 264 ore
1.488	Per ciascun anno del triennio dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017, l'orario scolastico è di:	1056 ore
1.489	Nei nuovi percorsi dell'istruzione professionale entro quale data il consiglio di classe redige il Progetto formativo individuale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a), del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	31 gennaio del primo anno di frequenza
1.490	Nei nuovi percorsi di istruzione professionale a partire da quale classe è prevista la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e), del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017?	Dalla seconda classe del biennio